



MONTESCUDO

RIMINI



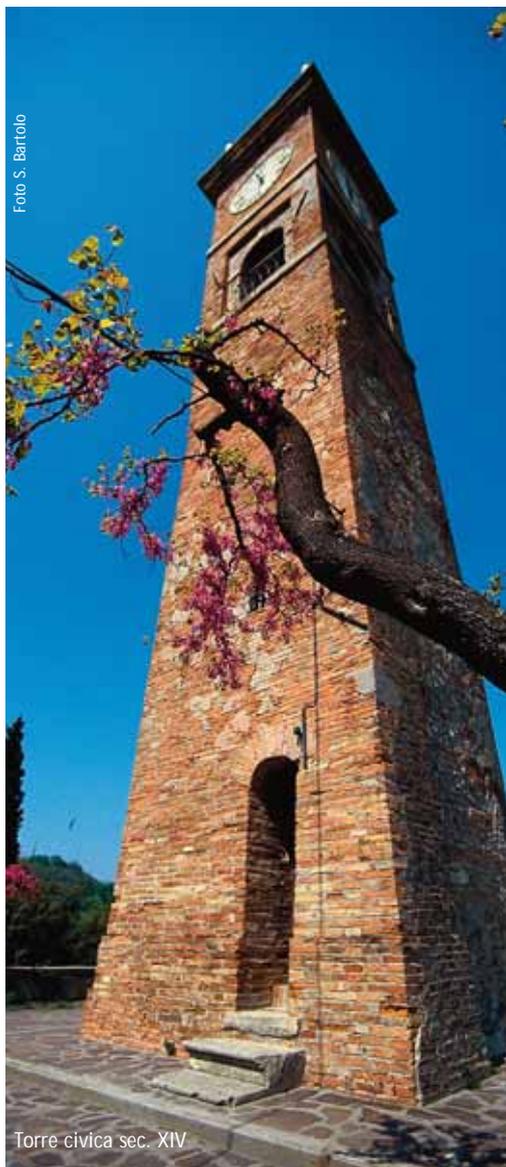
storia, arte e natura a due passi dal mare
History, art and nature a few steps from the sea



Servizio pubblico
 RIMINI - MONTESCUDO - RIMINI
 LINEA 170

Autolinee Bonelli
 tel. 0541.662069
www.bonellibus.com
info@bonellibus.com

Foto S. Bartolo



Torre civica sec. XIV



Comune di Montescudo



Associazione Pro Loco

Montescudo

storia, arte e natura
a pochi passi dal mare

*history, art and nature
a few steps
from the sea*

Coordinamento
Gilberto Arcangeli

Fotografie e percorsi
concessi dalla
Provincia di Rimini



Siamo nella parte media della Valconca, ai confini della Signoria dei Malatesta verso la Repubblica di San Marino e verso il Montefeltro. Siamo su un crinale che divide la piana riminese dalla via che conduce verso i primi monti dell'Appennino, dominati in questa zona dal Monte Carpegna.

Montescudo è stato dunque punto assolutamente strategico per il controllo del territorio, ed oggi è punto strategico per conoscere le parti più interne dell'entroterra riminese, quelle forse più nascoste.

Qui il paesaggio è ancora sostanzialmente quello agricolo, con intere colline coltivate, poche case rurali sparse per i campi, borghi che mantengono strutture antiche.

Naturalmente non mancano, sia nel capoluogo che nelle frazioni, ristoranti apprezzati per la loro cucina tradizionale e raffinata, buone strutture ricettive, attrezzature sportive e ricreative in grado di offrire una piacevole e distensiva vacanza, immersa nel verde a due passi dal mare.

Montescudo, immerso nel verde ed in posizione collinare (386 mt s.l.m.) nella valle del Conca, con ottima vista sulla riviera romagnola, da cui dista solo 16 Km, è raggiungibile da Rimini lungo la provinciale n. 41, da Cattolica e Riccione transitando per Morciano di Romagna.

This is the Conca Valley, on the border with the Malatesta Seignory towards the Republic of San Marino and the Montefeltro area. It stands on the crest of a ridge that divides the plains of Rimini from the road that leads towards the foothills of the Apennines, dominated in this area by Mount Carpegna.

Montescudo was once therefore, a key strategic point for the control of the territory and nowadays is a key strategic starting point for those who wish to discover the more hidden inland areas of the Province of Rimini.

The landscape in these parts is still largely agricultural, with entire cultivated hillsides, a few farmhouses dotted here and there and villages that still retain many of their old buildings.

Naturally, the main town and its many outlying villages have numerous restaurants that are highly appreciated for their traditional cuisine, excellent accommodation facilities and sports and recreational amenities capable of offering guests a pleasant, relaxing holiday surrounded by lush greenery just a short distance from the sea.

Montescudo, which stands on a hillside surrounded by green fields in the Conca Valley (386 metres above sea level), offers breathtaking views of the entire Riviera of Romagna, only 16 km away. It can easily be reached from Rimini along Provincial Road no. 41 and from Cattolica and Riccione via Morciano di Romagna.

CENNI STORICI

Le origini di Montescudo sono antichissime. Da ricerche archeologiche dei secoli scorsi (1795 e 1874) nei pressi della chiesa di S. Biagio e S. Simeone vennero rinvenute tombe romane e una colonna che serviva di sostegno ad un'ara di un tempio pagano. Montescudo ai tempi dell'imperatore Augusto, serviva anche come stazione militare adibita al cambio di cavalli per i corrieri che da Rimini andavano a Roma. Era sicuramente il primo scambio di una scorciatoia per la via del Furlo. Le origini del primo castello risalgono agli inizi del X secolo. Nel 1233 i montescudesi giurarono fedeltà al comune di Rimini, sottraendosi all'obbedienza dei Signori di Urbino. Dal 1239 al 1499 fu continuamente conteso anche con sanguinose battaglie tra i Malatesta e i Montefeltro. Nel 1555 il papa lo donò al marchese Nicolò di Bagno fino al 1656 anno in cui tornò sotto lo stato Pontificio. Nel 1722 metà del Paese venne distrutto da una frana.

Durante la campagna napoleonica in Italia, allorché la Romagna venne invasa dai Francesi, il 6 febbraio del 1797 una deputazione di Montescudesi si recò a Rimini a rendere omaggio al Generale Napoleone Buonaparte. Conosciute da questi le loro aspirazioni liberali, pronunciò le memorabili parole: "Montescudo è degno della bandiera francese". Infatti lo onorò di tale vessillo mandando-

HISTORICAL OVERVIEW

Montescudo has ancient origins; from archaeological research carried out in past centuries (in 1874 and 1975), Roman tombs and a column that supported the altar of a pagan temple were found near the Churches of St. Blaise and St. Simeon. At the time of the Emperor Augustus, Montescudo was a military station for the exchange of horses for couriers heading to Rome from Rimini. It was without doubt, the first changing station on a shortcut to the Furlo Way. The origins of the first castle date back to the beginning of the 10th century. In 1233, the local residents swore faith to the municipality of Rimini, escaping from under the control of the Lords of Urbino. From 1239 to 1499 it was continuously contended, even in bloody battles, by the Malatesta and Montefeltro families. In 1555, the Pope donated the village to the Marquis Nicolò di Bagno until 1656, the year in which it returned to the Papal State. In 1722, half of the village was destroyed by a landslide.

During the Napoleonic campaigns in Italy, when Romagna was invaded by the French, on 6th February 1797 a delegation of local residents went to Rimini to pay tribute to General Napoleon Bonaparte. Having learnt of their liberal aspirations, he pronounced the memorable words: "Montescudo is worthy of the French flag". In fact, he honoured the town



Lapide malatestiana sul bastione lato borgo.

glielo in regalo ed insigni il gonfalone del Comune dei colori della bandiera di Francia. Fu sotto il regime di Napoleone che Montescudo raggiunse il massimo della sua prosperità e della sua grandezza. Infatti costituita la Repubblica Cisalpina nel 1798, Napoleone si ricordò di Montescudo e lo elevò a terzo Cantone del Dipartimento del Rubicone nonché Distretto Territoriale, assegnandogli vari Uffici quali:

la Pretura, il Catasto, la Leva, il Censo, e l'Ufficio Postale.

Dopo la caduta di Napoleone nel 1815 Montescudo ritornò sotto il Governo Pontificio che, per i suoi sentimenti liberali in precedenza dimostrati, venne ridotto a semplice Comune senza appodiati.

Però nel 1818 riprese il suo posto di Comune Capo Ufficio, aggregandosi il Castello di Albereto e le Parrocchie di Trarivi e S. Maria del Piano. Nel 1860 venne a far parte del nuovo Regno d'Italia.

Montescudo partecipò con diversi dei suoi figli alle guerre del Risorgimento, alla campagna garibaldina del 1867 e alla prima e seconda Guerra Mondiale ed ebbe diversi caduti per la Patria.

Nell'ultimo conflitto mondiale, durante le azioni belliche del settembre 1944, il Paese venne in gran parte distrutto e successivamente ricostruito a guerra ultimata.

with a flag and decorated the banner of the municipality with the colours of the French flag. It was under the reign of Napoleon that Montescudo reached its maximum prosperity and grandeur: in fact, having constituted the Cisalpine Republic in 1798, Napoleon remembered Montescudo and elevated it to third Canton of the Department of Rubicone, as well as a Territorial District, awarding it various offices including a magistrates court, a land office, a draft office, a census office and a post office.

After the fall of Napoleon, in 1815 Montescudo returned under Papal rule and due to the liberal ideas it has previously expressed, was reduced to a simple municipality without any appodiati (at the time, outlying villages with a prior and a certain degree of independence).

Nevertheless, in 1818 it regained its place as a main municipality, joining with the Castle of Albereto and the parishes of Trarivi and Santa Maria del Piano. In 1860, it became part of the new Reign of Italy.

Numerous sons of Montescudo took part in the Risorgimento wars, Garibaldi's campaign in 1867 and the First and Second World Wars and many of them died for their country. Indeed, in the last world war, during the battles fought out in September 1944, the village was largely destroyed and subsequently reconstructed in the post-war period.





Francesco
Rosaspina



Domenico
Farini

UOMINI ILLUSTRI

Uomini illustri di Montescudo:
I fratelli Francesco Rosaspina (Montescudo 1762 - Bologna 1841) e Giuseppe Rosaspina (Montescudo 1763 - Bologna 1832)
Incisori che fecero conoscere l'arte italiana in tutta Europa. Francesco fu uno dei più grandi del suo tempo.

Domenico Farini (Montescudo 1834 - 1900)
Fù presidente della Camera Elettiva e della Camera Vitalizia, meritò il Cavalierato dell'Ordine dell'Annunziata, la più elevata onoreficienza del Regno d'Italia.

ILLUSTRIOUS FIGURES

Some illustrious figures from Montescudo: The brothers Francesco Rosaspina (Montescudo 1762 - Bologna 1841) and Giuseppe Rosaspina (Montescudo 1763 - Bologna 1832). They were engravers who spread this wonderful Italian art throughout Europe; Francesco, in particular, was one of the greatest engravers of his time.

Domenico Farini (Montescudo 1834 - 1900). He was President of the Elective and the Upper Chambers and was awarded the Knighthood of the Order of Our Lady of the Annunciation, the highest honour of the Reign of Italy.



La danza degli amorini - F. Albani dipinto, F. Rosaspina incisione

DA VEDERE

Torre Civica

Una bella torre che mantiene sostanzialmente la sua struttura trecentesca.

Ghiacciaia

Un raro esempio di ghiacciaia di epoca malatestiana: si trova sul fianco della piazza principale.

Cunicoli sotterranei

Congiungevano la rocca con la torre di avvistamento.

Teatro

E' un piccolo gioiello risalente all'800 con annessa sala per mostre. Numerose rassegne e spettacoli si tengono durante l'anno.

Mura di cinta

Si tratta dei resti delle forti mura erette da Sigismondo Malatesta. Con la loro altezza e inclinazione dovevano rendere imprendibile il castello.

Chiesa Parrocchiale di Montescudo

Dedicata ai Santi Biagio e Simeone, vi è custodita una notevolissima opera d'arte. Si tratta del miracoloso crocifisso del 1300.

Chiesa della Pace di Trarivi

E' stata una antica pieve. Dopo un corposo restauro è diventata la "Chiesa della Pace" dedicata alla fratellanza dei popoli che da queste parti si sono duramente combattuti durante la Seconda Guerra Mondiale. A ricordo dei tragici fatti aggregato alla chiesa c'è il Museo della Linea Gotica Orientale, che raccoglie reperti e testimonianze delle battaglie avvenute in zona.

Castello di Albereto

Un piccolo borgo rurale dalla esemplare struttura fortificata. Spiccano la cinta muraria realizzata secondo i canoni della tipica "scarpata malatestiana", le tre forti torri circolari, la torre campanaria e la terrazza belvedere da cui si gode il panorama di tutta la costa riminese.

Bosco di Albereto

Una bella macchia boschiva di circa 25 ettari: la si può attraversare tutta a piedi alla scoperta di piante rare e di un ambiente singolare per queste quote.

WELL WORTH SEEING

Municipal Tower

A beautiful tower that largely maintains its original fourteenth-century structure.

Ice House

A rare example of an ice-house dating from the Malatesta period; it stands on the side of the main square.

Underground passages

They once linked the fortress with the lookout tower.

Theatre

A small jewel dating from the 19th century with annexed exhibition hall. Numerous events and shows are held here during the year.

Boundary walls

These are the remains of the imposing walls erected by Sigismondo Malatesta. Thanks to their height and inclination they made the castle almost impregnable.

Parish Church of Montescudo

Dedicated to Saints Blaise and Simeon it houses a wonderful piece of art: a miraculous Crucifix dating from the 14th century.

Church of Peace of Trarivi

This was once an ancient parish church. Following considerable restoration work it became the "Church of Peace" dedicated to friendship between the peoples that fought bitterly in this area during the Second World War. To recall the tragic events, adjacent to the church stands the Museum of the Eastern Gothic Line, which houses artefacts from the battles fought in this area.

Albereto Castle

A small rural village with an exemplary fortified structure. What stands out in particular is the boundary wall, built based on the canons of the typical "Malatesta slope", the three imposing circular towers, the bell-tower and the lookout terrace that offers breathtaking views of the entire Rimini coast.

Albereto Wood

A beautiful woody scrub that covers about 25 hectares; it can be entirely crossed on foot to discover the rare plants and the unusual environment at this height.

Santa Maria del Piano

Nella frazione di Santa Maria del Piano esiste una antica e consolidata tradizione di terrecotte. Consigliamo una visita dove si può trovare ancora qualche pezzo tradizionale ed una vasta scelta di pezzi moderni.

Santuario di Valliano

Il Santuario è posto in una frazione immersa nel paesaggio rurale. All'interno della Chiesa si trovano importanti affreschi quattrocenteschi.

Museo etnografico di Valliano

I locali adiacenti alla chiesa ospitano un piccolo ma curato museo dedicato alla cultura contadina. Un moderno allestimento permette di "leggere" i vari oggetti in relazione al loro uso e al contesto generale delle tradizioni popolari locali.

Santa Maria del Piano

The outlying village of Santa Maria del Piano has an ancient and consolidated tradition of terracotta. We recommend visitors take a look at the traditional pieces or the vast choice of more modern items.

Sanctuary of Valliano

The sanctuary is in a small rural village; inside the church there are several important fifteenth-century frescoes.

Ethnographic Museum of Valliano

The rooms adjacent to the church house a small but well-looked after museum dedicated to farming culture. The modern layout makes it possible to "read" the various objects in relation to their use and the general context of popular local traditions.

Montescudo. Mura malatestiane, lato mare.



IL TEATRO ROSASPINA DI MONTESCUDO

Datato genericamente dagli storici all'inizio dell'800 il teatro Rosaspina di Montescudo sorge sulla piazza del piccolo paese delle colline riminesi.

L'attività del teatro orientata a mantenere viva la tradizione dialettale da qualche anno si è arricchita di un cartellone di prosa, che prende corpo nella rassegna invernale "Oltremisura" sotto la direzione artistica de "L'Attoscuro Teatro".

La commedia dialettale resta elemento trainante dei sabato sera invernali al Rosaspina, offrendo anche quest'anno, un cartellone all'insegna del divertimento per gli appassionati del genere, con le migliori compagnie locali. E' la più vecchia e importante rassegna dialettale della provincia di Rimini.

La musica classica è l'altro momento ormai istituzionale del teatro che già da diversi anni ha cura di proporre al proprio pubblico una serie di appuntamenti dedicati al genere, promossi dall'Associazione Musicale Rosaspina.

ROSASPINA THEATRE IN MONTESCUDO

Generically dated by historians to the early 19th century, Rosaspina Theatre in Montescudo stands on the main square of the small village on the hills of Rimini.

The activity of the theatre, which is mainly oriented towards keeping alive dialectal tradition, has been enriched with a programme of prose that comes from the winter review called "Oltremisura", under the artistic direction of the "L'Attoscuro Teatro".

Dialectal comedies are the driving force of winter Saturday evenings at the Rosaspina, once again this year offering a programme based on fun and entertainment for enthusiasts of the genre, with the best local companies. It is the oldest and most important dialectal review in the Province of Rimini.

Classical music is another institutional feature of the theatre that for several years has been offered the general public a series of events dedicated to the genre, promoted by the "Associazione Musicale Rosaspina".





LA GHIACCIAIA (SEC. XV)

Prima che inventassero i frigoriferi, il cibo, (soprattutto la carne) veniva conservato in ambienti chiamati "ghiacciaie" o conserve. Le conserve erano grandi cavità scavate nella terra e rivestite in mattoni o pietre. Durante l'inverno la neve veniva raccolta in questi grandi contenitori e pressata in modo da diventare ghiaccio. In mezzo al ghiaccio o sopra, venivano messi gli alimenti che così si conservavano durante l'estate, quando faceva molto caldo.

La ghiacciaia tronco-conica, con base maggiore superiore, ha una profondità massima di circa 5,50 m, il diametro superiore è di circa 5,50 m.

La struttura ha subito diversi rimaneggiamenti in epoche successive, infatti è possibile riconoscere almeno due sezioni distinte: la prima, dalla base inferiore fino a circa 2,60 m di altezza è forse la parte più omogenea, la cui sezione circolare ha un rivestimento interno realizzato in pietrame con rari mattoni; il fondo, realizzato in laterizi, è probabilmente un rifacimento. La sezione al di sopra, di circa 2,90 m, ha una struttura più complessa: anch'essa presenta una camicia in pietrame, ma la sezione circolare si modifica nella parte alta, poiché le pareti divengono quadrangolari come nell'imboccatura di una tramoggia. Il lato verso via S. Paolo dell'Olmo era dotato di scala laterizia che dopo sette gradini arrivava ad una sorta di pianerottolo intermedio. La ghiacciaia era dotata di copertura, come dimostrano i resti delle murature che ne determinano ancora oggi il perimetro.

THE ICE HOUSE (XV century)

Before the invention of the refrigerator, food (especially meat) used to be stored in preservation chambers called "ice house" or food cellars. Food cellars were ample chambers dug into the ground and lined with bricks or stones. In the winter, snow was collected in these chambers and pressed so as to become ice. Food was plunged into ice and thus preserved until the coming of the summer, when it became really hot.

The structure underwent several reworkings in subsequent periods, in fact two different sections can be easily recognized: the first one, from the lower base up to about 2,60 m. is perhaps the most homogeneous part, whose circular section has an inner lining in stones with some bricks; the bottom, made of bricks, is probably a reconstruction. The upper section, about 2,90 m., has a more complex structure: it shows a lining made of stones, too, but the circular section is modified in the upper part, since the Walls become quadrangular as the opening of a hopper. The side on via S. Paolo dell'Olmo was equipped with some stairs in bricks and after seven stairs there was a sort of middle stairhead, that cannot be used today due to the wall narrowing. On the side towards the bastions, there is a service door, made of bricks, too. Today it is a part of the walls and can no longer be used. The ice house had a roof, as shown by the remains of the brickworks outlining its perimeter even today. The access was from the straight front on which a door opened giving access to the stairs.



ALBERETO

Il Castello di Albereto è un piccolo nucleo di origine medioevale dell'entroterra riminese il quale, oltre ad essere per la sua posizione, una splendida terrazza-belvedere sulla riviera di Rimini, offre anche altre immagini paesaggistiche e naturalistiche di grande valore e interesse. Attraverso un percorso guidato è possibile ripercorrere la storia del Castello: gli scavi archeologici del ponte levatoio, le tracce dell'antico Oratorio di San Bernardino, la torre campanaria da cui si gode un meraviglioso panorama a 360° sull'entroterra romagnolo e marchigiano. Il Castello medievale, inserito all'interno del circuito turistico-culturale degli insediamenti Malatestiani della Provincia di Rimini, è raggiungibile anche con percorsi sentieristici-panoramici ciclo-pedonali e a cavallo.

IL BOSCO DI ALBERETO

Il bosco di Albereto, che risulta fra i più importanti biotipi del Riminese, si trova lungo la valle del torrente Marano. La sua sopravvivenza è legata probabilmente alla scarsa vocazione agricola dei terreni più acclivi, con rocce affioranti, con ridotta esposizione al sole. Si ritiene che prima del disboscamento con-

ALBERETO

Albereto Castle is a small nucleus of mediaeval origin in the inland area of Rimini that as well as being, thanks to its position, a splendid terrace overlooking the Riviera of Rimini, also offers a natural landscape of great value and interest. Thanks to a guided itinerary it is possible to discover the history of the castle; from the archaeological digs to unearth the drawbridge, to the remains of the ancient Oratory of St. Bernardino and the bell-tower, which offers wonderful panoramic views of the inland areas of regions of Romagna and the Marche. The mediaeval castle, part of the tourism-cultural circuit of the Malatesta settlements of the Province of Rimini, can be reached thanks to horse, bicycle and footpaths that offer great panoramic views and lead, on the one side, to the Malatesta Fortress of the main village of Montescudo and the castles of the surrounding municipalities along the Conca River as far as Cattolica and, on the other, lead along the Marano River to the municipality of Coriano and towards Riccione.

ALBERETO WOOD

Albereto wood, which is one of the most important biotypes in the Rimini area, stands along the valley of the Marano torrent. Its survival is probably linked to the scarce agricul-

nesso alle attività agricole e alle necessità di legna come combustibile, l'intera valle fosse ricoperta da un'unica continua cortina boschiva, interrotta solo dall'affioramento delle rupi o lungo l'alveo del torrente.

Il querceto misto

In termini botanici l'associazione vegetale di Albereto rientra nel tipo del querceto termo-xerofilo adatto alla luce e al caldo su condizioni di suoli secchi e superficiali di preferenza calcarei. Notevole è la presenza della roverella (*Quercus pubescens*), la quercia più adatta a queste condizioni ambientali: un albero di media grandezza, con un tronco corto e spesso contorto; le sue foglie sono irregolarmente lobate, in forma più stretta e profonda di quelle della rovere e della farnia. E' una pianta molto diffusa nella bassa e media fascia collinare, fino a 600-700 metri d'altezza. Forma boschi pieni di luce specie sui versanti esposti a sud e predilige i suoli marnoso-arenacei. La roverella è accompagnata, nel sottobosco, da specie quali la robbia selvatica, l'asparago pungente, il caprifoglio etrusco, la ginestrella, l'agazzino che conferiscono all'ambiente un caldo carattere mediterraneo.

Molto copiosa anche la coltre di arbusti: ginepro, rosa canina, biancospino, prugnolo. Una comune specie arborea che accompagna la roverella è l'orniello (il "fratello minore" del frassino), dalla fioritura ricchissima che emana un delicato profumo di miele. Dalla corteccia dell'orniello si estrae un liquido zuccherino che, coagulato, forma la manna, così chiamata in ricordo del misterioso alimento che nutrì gli israeliti nel deserto.

Negli impluvi o in vicinanza del torrente, nei luoghi dove aumenta la componente di umidità, sono frequenti il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), il sorbo comune (*Sorbus domestica*) e alcune varietà di acero.

Grazie all'alta luminosità, anche lo strato erbaceo nei boschi di roverella è sempre ben rappresentato: è dominato dal brachipodio (*Brachypodium pinnatum*) a cui fanno seguito altre Graminacee quali il forasacco eretto e l'erba-mazzolina. Le lame di luce che filtrano nel bosco illuminano fioriture di ciclamino e silene, e i fiori rossi del garofano dei certosini.

tural vocation of these steeper areas, with visible rocks and poor exposure to the sun.

It is worth recalling that before deforestation linked to agricultural activity or the need for wood for fuel, the entire valley was covered by a single and continuous curtain of woods, interrupted only here and there by rocky spurs or along the bed of the torrent.

The mixed oak wood

*In botanical terms, the plant association of Albereto is of a thermo-xerophile oak type that is suited to light and heat on dry and superficial soil conditions with a preference for calcareous terrain. Particularly worthy of note is the presence of downy oaks (*Quercus pubescens*), the oak most suited to these environmental conditions. It is a medium-sized tree with a short and often twisted trunk. Its leaves are irregularly lobed, narrower and deeper than those of the durmast oak and English oak. It is a very common tree in the lower and medium bands on the hillside, up to 600-700 metres above sea level. It forms woods full of light, especially on south-facing slopes and favours marl-sandy soils.*

In the under-wood, downy oaks are accompanied by species including wild madder, wild asparagus, Etruscan honeysuckle and firethorn, which give the area the aspect of a warm, Mediterranean environment. The wood also has a copious blanket of bushes including juniper, wild rose, hawthorn and sloe.

A common arboreal species that often accompanies the downy oaks is the flowering ash ("younger brother" of the ash), with abundant blossom that emits a delicate fragrance of honey. A sugary liquid is extracted from the bark of the flowering ash that, once coagulated, forms what is known as manna because it recalls the mysterious food that fed the Israelites in the desert that they called "mān hu" (or "what is it?").

*Near the torrents or other areas where there is greater humidity, the black hornbeam (*Ostrya carpinifolia*), common sorb (*Sorbus domestica*) and some varieties of maple are frequent.*

*Thanks to the high levels of light, the grassy layer in downy oak woods is always well represented. Here it is dominated by tor grass (*Brachypodium pinnatum*), along with other graminaceous plants such as erect brome and cock's foot. The blades of light that filter through the wood illu-*

Si popola di animali

Pur non essendo un'area vegetale che possa definirsi matura, cioè dotata di un abito forestale avanzato per copertura, per estensione e per dimensione degli individui arborei, nel bosco di Albereto si sta assistendo a un interessante ripopolamento faunistico specie dell'avifauna. Le specie "hole-depending", tipiche cioè delle foreste mature, sono aumentate con la presenza oltre che delle due specie più comuni del genere *Parus* (cincialla e cinciallegra), già riscontrate in passato, anche di altre recentemente osservate quali il picchio rosso maggiore, il rampichino, lo sparviero, l'allocco. Altre specie nidificanti certe sono la poiana e il gheppio, la tortora, l'assiolo, la civetta, il torcicollo, il picchio verde e un buon numero di Passeriformi.

L'Agenda utile

Il bosco di Albereto, ha un'altezza media di circa 250 metri, occupa un'area di quasi 25 ettari sul versante destro della valle del Marano, lungo le pendici della dorsale che va da San Felice a Albereto e a Montirolo, nel territorio comunale di Montescudo. Vi sono due possibilità per raggiungerlo, risalendo in auto la valle del Marano: da valle, giungendo subito dopo il bivio per Faetano, all'altro bivio per Albereto (20,3 chilometri da Rimini); da monte, puntando verso Albereto dopo aver raggiunto Montescudo 16 chilometri da Rimini. Una volta raggiunta la piccola frazione di Albereto, ci si avvia a piedi nel folto del bosco, ricco anche di more, funghi, tartufi e asparagi (o a cavallo prenotando presso i Centri Ippici locali).

minated cyclamen and bladder-campion blossom and the red flowers of the cluster-head.

Animal repopulation

Despite not being an area that can be defined as mature, in other words, with an advanced forest habit in terms of cover, extension and the size of individual trees, Albereto wood is undergoing an interesting repopulation in terms of its fauna, in particular the bird population. "Hole-depending" species - that is, those typical of mature forests - have increased with the presence not only of the two most common species of blue tits and great tits, already seen in the past, but also others recently seen such as red pied woodpeckers, tree creepers, sparrow hawks and tawny owls. Other known nesting species include buzzards, kestrels, turtle doves, scops owls, little owls, wrynecks, green woodpeckers and a good number of passerines.

Useful information

Albereto wood, situated at an average height of about 250 metres above sea level, occupies an area of almost 250 hectares on the right bank of the Marano Valley, along the slopes of the ridge that leads from San Felice to Albereto and Montirolo in the municipal territory of Montescudo. There are two possibilities for reaching it - climbing the Marano valley by car: from the valley, immediately after the junction for Faetano, at the next junction for Albereto (20.3 kilometres from Rimini) or from the hill heading towards Albereto after having reached Montescudo (22 kilometres from Rimini). Once in the small village of Albereto, head on foot into the thick wood that is also rich in blackberries, mushrooms, truffles and asparagus (or on horseback by booking at one of the local stables).



Veduta della riviera dal Castello di Albereto



Ingresso notturno al Castello di Albereto

VALLIANO

Chiesa Santuario S. Maria Succurrente
(sec. XV)

La Chiesa di Valliano fu costruita nella seconda metà del Quattrocento (1465 – 1474) sulle rovine della chiesa medievale di S. Maria Succurrente, di cui restano i muri perimetrali sotto l'attuale pavimento del Quattrocento. Il 3 luglio 1465 fu eretta canonicamente, da parte del Capitolo Lateranense, sempre con medesimo titolo. Apparteneva quindi giuridicamente alla Basilica Lateranense come attesta la pietra sopra la porta d'ingresso: "Sub jurisdictione Basilicae Lateranensis quae omnium ecclesiarum caput et mater est". Nell'anno 1491 fu affidata ai Padri Domenicani di S. Cataldo in Rimini. La costruzione quattrocentesca è ad ampia navata con il tetto a capriate. Ha un elegante presbiterio formato da tre bracci di uguali dimensioni e il soffitto a crociera. Gli affreschi (che all'origine ricoprivano internamente i tre bracci) celebrano due soggetti teologici: la Maternità di Maria e il Libro Sacro.

VALLIANO

Church and Sanctuary of Santa Maria Succurrente (15th century).

Valliano Church was built in the second half of the fifteenth century (1465 - 1474) on the ruins of the mediaeval church of Santa Maria Succurrente, whose perimeter walls are under the current fifteenth-century floor. On 3rd July 1465 it was built according to canon law by the Lateran Chapter, maintaining the same name. It therefore legally belonged to the Lateran Basilica, as confirmed by the stone above the entrance door: "Sub jurisdictione Basilicae Lateranensis quae omnium ecclesiarum caput et mater est". In 1491, it was entrusted to the Dominican Fathers of San Cataldo in Rimini. The fifteenth-century building has a wide nave with a trussed roof. It has an elegant presbytery formed by three arms of equal size and a cross-vault ceiling. The frescoes (that originally entirely covered the three arms) celebrate two theological subjects: the Motherhood of Mary and the Holy Bible.



Interno Santuario S. Maria Succurrente

Valliano – Museo etnografico

Il museo Etnografico di Valliano di Montescudo, contiene parte degli oggetti raccolti dai ragazzi e dagli insegnanti nel corso degli anni '70 e '80 e sviluppa un'esposizione basata sul tema della centralità della casa nel mondo contadino.

Le varie sezioni sono state dunque pensate per illustrare varie attività che nella casa avevano il loro riferimento, sia quelle che avevano luogo all'interno di essa, in quanto relative all'abitare, sia quelle che avevano luogo all'esterno, perché legate alla coltivazione della terra o ai rapporti con la città, ma che avevano il loro punto di partenza e di arrivo sempre nel nucleo familiare che abitava la casa.

Camminando all'interno del museo troviamo varie sezioni.

Apicoltura:

Una piccola sezione sulla lavorazione del miele è illustrata attraverso alcuni attrezzi, in particolare le arnie, con alcuni telai, e lo smielatore, una sorta di centrifuga per estrarre il miele dai telai.

Lavori diversi:

E' esposta una grande varietà di oggetti attinenti sia al lavoro dei campi e alla cura del bestiame, sia alla lavorazione dell'olio, di notevole importanza nel territorio di Montescudo.

Terracotta:

Una serie di oggetti di terracotta e un tornio di legno stanno a testimoniare l'attività della lavorazione dell'argilla, tuttora vitale a Santa Maria del Piano.

La macellazione del maiale:

La macellazione del maiale è la prima sezione che ci conduce verso le attività che si svolgono all'interno della casa.

La lavorazione delle carni infatti avveniva in casa. Nei luoghi più asciutti ed arieggiati venivano fatti stagionare i salumi.

Cucina e alimentazione:

Una sezione dedicata alla cucina, che con il focolare costituiva il cuore della casa.

Luogo della cottura dei cibi, luogo di incontro e di scambio dei saperi, luogo delle attività domestiche di pertinenza femminile.

Valliano - Ethnographic Museum

The ethnographic museum of Valliano di Montescudo houses some objects collected by youngsters and their teachers during the 1970s and 80s and is an exhibition based on the theme of the centrality of the home in the farming world.

The sections have therefore been designed to illustrate various activities that focused on the home, both those that took place within the home regarding daily life and those that took place externally and were linked to the cultivation of the land and relations with the city. In both cases, the main focus was the family unit that lived in the house.

The museum has various sections.

Beekeeping:

A small section about the processing of honey is illustrated thanks to some pieces of equipment, in particular hives with frames and a honey extractor, used to extract honey from the frames.

Various trades:

A great variety of objects are exhibited that relate to both work in the fields and the care of livestock and the processing of olive oil, which was of great importance in the Montescudo area.

Terracotta:

A series of terracotta objects and a wooden lathe bear witness to the activity of the working of clay, an activity still carried out in the village of Santa Maria del Piano.

The butchering of pigs:

The section regarding the butchering of pigs is the first that leads towards the activities carried out within the home. In fact, pork meat was processed in the home, where salamis were cured in the driest and best-ventilated rooms.

Kitchen and food:

A section dedicated to the kitchen that, thanks to the hearth, was the very heart of the home. It was where food was cooked, where people met and exchanged knowledge and where strictly female domestic activities took place.



La famiglia, i giocattoli:

Una piccola raccolta di giocattoli, da quelli più semplici, come il disco di legno da lanciare il più lontano possibile avvalendosi di una robusta stringa di cotone, alla slitta e alla caratella, costruite dagli adulti o dai ragazzi più grandi.

Filatura e tessitura:

La sezione è dedicata alla produzione in ambito domestico di fibre e tessuti di canapa e di lino.

Orario Museo:

mattino

mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12

pomeriggio

domenica e lunedì dalle ore 15 alle 19,00

dal martedì al sabato apertura pomeridiana a chiamata dalle 15 alle 18, con accesso entro mezz'ora (mob. 328.3016108)

In occasione di eventi espositivi particolari l'orario di apertura è soggetto ad ampliamenti.

Ingresso gratuito

Per gruppi e solaresche apertura su prenotazione

The family and toys and games:

A small collection of toys, including some very simple ones such as a wooden disc that was thrown as far away as possible using strong cotton string, a sledge and a small cart, built by adults or older children.

Spinning and weaving:

This section is dedicated to the domestic production of fibres and hemp and linen cloth.



Museo Etnografico
Valliano di Montescudo



Regione Emilia-Romagna



istituto per i beni artistici
culturali e naturali

Laboratorio Scuola di Restauro "Il Calesse"

In collaborazione con:
Istituto Beni Culturali di Bologna
Provincia di Rimini
Amministrazione Comunale di Montescudo
Comitato Parrocchiale di Valliano

L'Istituto per i beni Beni Culturali ha progettato un laboratorio didattico di conservazione e manutenzione delle raccolte del museo del lavoro contadino di Valliano nell'ambito dei programmi della legge regionale per i musei. L'iniziativa, messa a punto grazie alla collaborazione tra il Comitato Parrocchiale di Valliano ed il Comune di Montescudo, ha avuto carattere sperimentale per il recupero di oggetti di grandi dimensioni che arricchiscono la collezione etnografica presente nel museo. La formula con la quale è stato progettato il laboratorio e il grande coinvolgimento dei

partecipanti ha consentito di giungere a risultati estremamente positivi, sia sotto il profilo del recupero di antichi attrezzi del lavoro contadino, sia e soprattutto, sotto il profilo della formazione dei partecipanti.

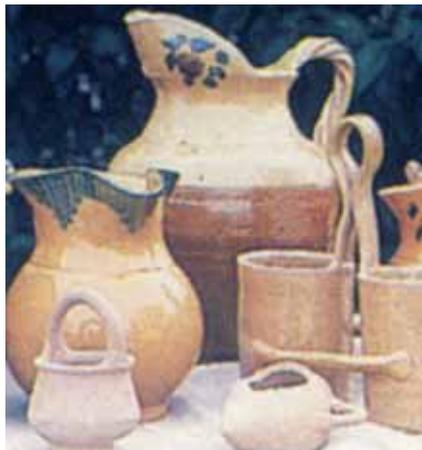
Restauratori professionisti, incaricati dall'IBC, hanno gestito gli incontri coordinati da tutti i partner dell'operazione, fino al raggiungimento dei risultati formativi.

Gli artigiani volontari hanno acquistato una competenza di base sulle tecniche e modalità di intervento ordinario di conservazione e manutenzione dei materiali in legno e metallo, testimonianza del lavoro agricolo.

Il laboratorio "Il Calesse" – così battezzato per via del recupero dell'oggetto che era in condizioni di tale degrado da rappresentare una sfida – si configura oggi come una realtà permanente, capace di garantire continuità al lavoro e costituire altresì un modello da seguire per analoghe raccolte presenti nei musei del territorio regionale.



Il vecchio telaio usato dalle donne per preparare il corredo.



Santa Maria del Piano

La sua imponente Chiesa settecentesca, di cui conserva intatta la facciata, si affaccia sulla piazza principale del paese e al suo interno è conservato il quadro con l'effigie della Madonna con il Bambino Gesù che dà il nome al paese.

S. Maria del Piano offre ai suoi visitatori la sua storia e le sue tradizioni artigianali, la vera attrattiva di questo ridente paese è data dalle sue "botteghe dei vasai" dove si creano delle vere e proprie opere d'arte in terracotta, sfruttando una sapienza artigiana che viene da lontano ed un'argilla di straordinaria qualità. La recente inaugurazione delle "Piazze delle Terrecotte" dimostra quanto sia sentita la necessità di custodire e valorizzare questo grande patrimonio storico, culturale ed artistico.

Il paese di S. Maria del Piano, inoltre, è stato da poco scelto come nuova sede del Consorzio i "Sapori di Montescudo", che ha anch'esso il fine di valorizzare e promuovere la commercializzazione dei prodotti e dell'artigianato locale.

Santa Maria del Piano

Its imposing eighteenth-century church, of which the façade remains intact, overlooks the main village square and inside it houses a painting, with the effigy of Our Lady with the Baby Jesus, which gives the village its name. Santa Maria del Piano offers its visitors an interesting history and craft traditions. The real attraction in this pleasant village are its "pottery workshops", where real works of art in terracotta are produced, exploiting traditional artisan skills and clay of extraordinary quality. The recent inauguration of the "Small Terracotta Piazzas" shows how the village feels the need to safeguard and promote this great historical, cultural and artistic heritage. The village of Santa Maria del Piano has also recently been chosen as the new seat of the "Flavours of Montescudo" Consortium, which also aims to promote the sale of local products and crafts.

Also worth recalling is the presence and dedication of the members of the Garagolo Committee, who have ensured that the event, which is held each year on Easter Monday, retaining all the air of a village fete.



NUMERI UTILI
USEFUL PHONE NUMBERS

Municipio

P.zza Municipio, 1
Tel.0541.864010
Fax 0541.984455
www.comune.montescudo.rn.it
info@comune.montescudo.rn.it

Pro Loco IAT – Teatro

Tourist Board - Theatre

Tel. 0541.864015

Carabinieri

Police

Via Torniano - Tel. 0541.984224

Polizia Municipale

Municipal Police

Tel. 0541.865316

Ambulatorio medico

Doctor's surgery

Tel. 0541.984900

Guardia Medica Riccione

Riccione Medical Assistance

Tel. 0541.787461

Farmacia

Pharmacy

Largo Malatesta

Tel. 0541.984321

Polo scolastico "Pio XII"

Via Asilo, 1- Tel. 0541.984654

Scuola d'Infanzia "Bambi"

Trarivi - Tel. 0541.984207

Scuola Primaria

Via Eco, 4 - Tel. 0541.984998

Casa Protetta "S. Fantini"

Via Cà Fantino, 1

Tel. 0541.864502

Parrocchia Montescudo

Tel. 0541.984392

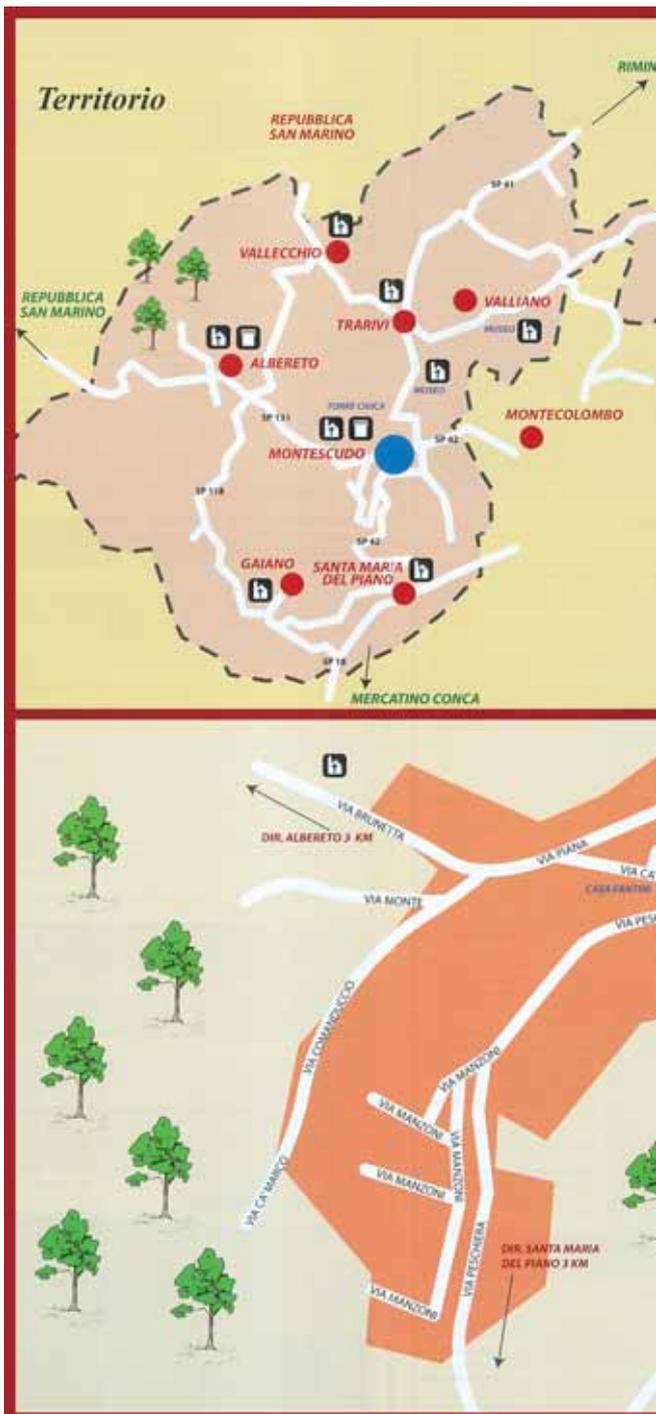
Parrocchia Trarivi

Tel. 0541.983077

Banca Carim

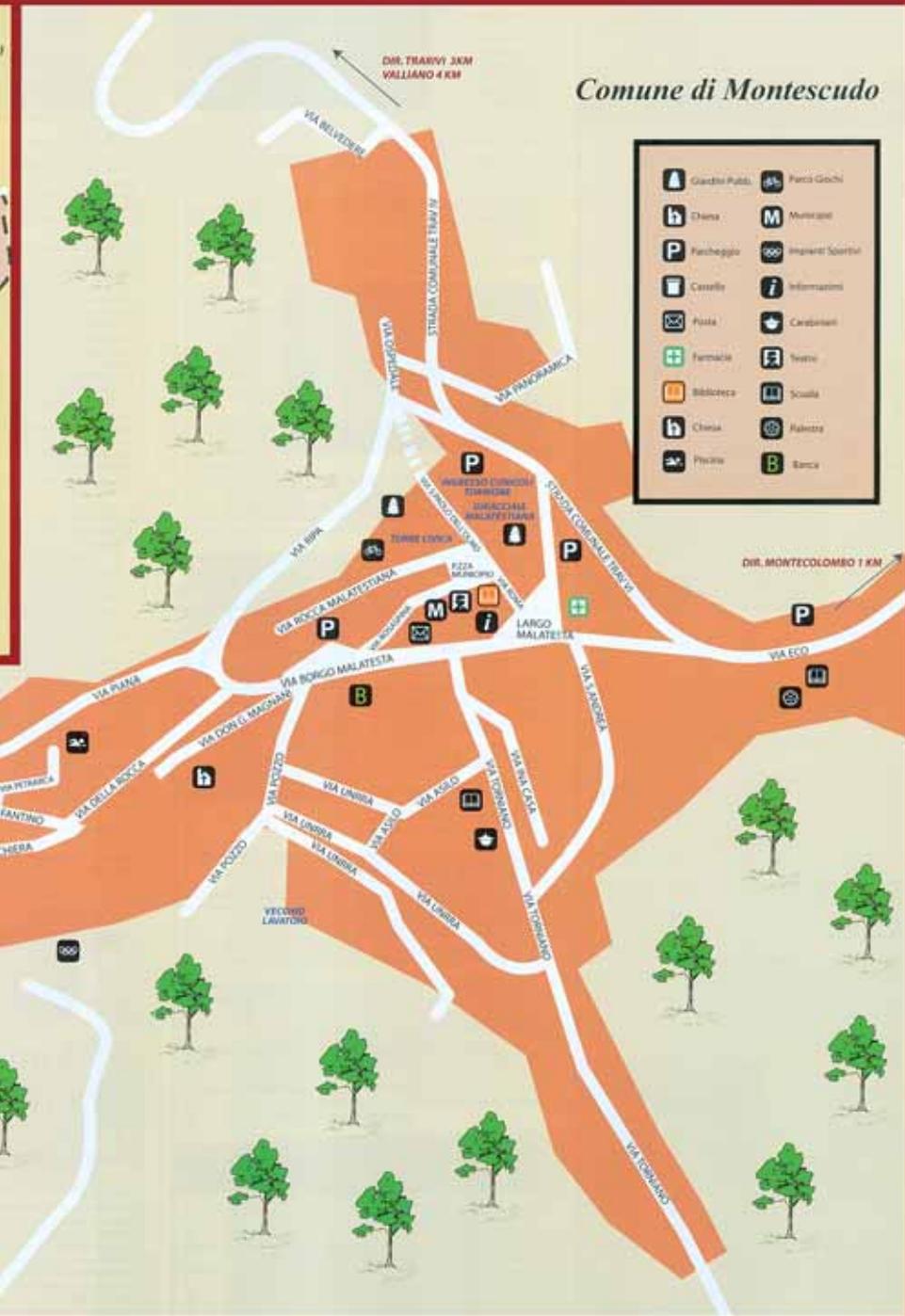
Via Malatesta

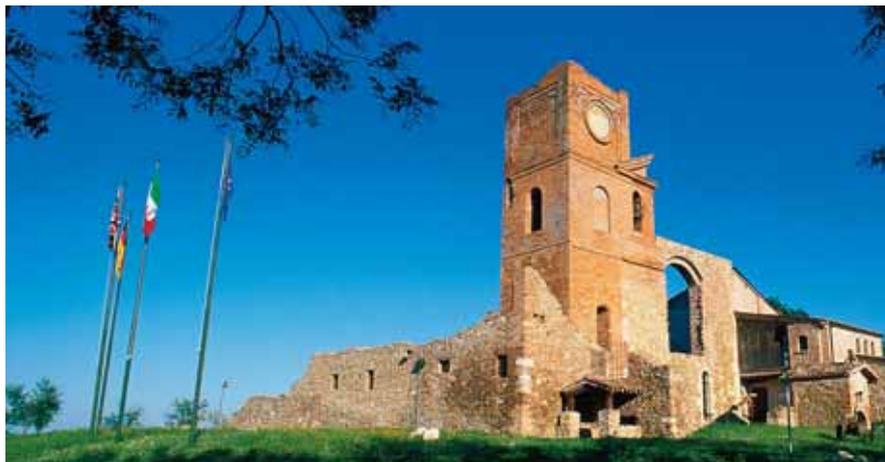
Tel. 0541.984271



Comune di Montescudo

	Giardini Pubbli		Parchi Giochi
	Chiesa		Municipio
	Parcheggio		Impianti Sportivi
	Caffetteria		Informazioni
	Posta		Cinema
	Farmacia		Teatro
	Biblioteca		Scuola
	Chiesa		Palazzo
	Polizia		Banca





Chiesa della Pace Trarivi

Foto T. Mosconi

TRARIVI

Rovine belliche della Chiesa di S. Pietro inter rivos/ sec. IX
ora Chiesa della Pace - Museo Storico

Rovine belliche della Chiesa medievale di Trarivi, già Abbazia Benedettina (sec. IX). La Chiesa medievale di S. Pietro "inter rivos" fu costruita là dove l'aveva preceduta un tempio dedicato agli idoli, del quale restano sotterrate le fondamenta a guisa di semicerchio. Nell'anno 1775 fu alzata e trasformata, secondo il gusto dell'epoca, in chiesa rinascimentale-barocca.

I terribili giorni del settembre 1944 distrussero quasi totalmente la struttura e sovrastruttura settecentesca (le colonne, i capitelli, gli archi, i fregi). Ma sotto il cumolo di macerie, è stata ritrovata, quasi intatta la solida muratura medievale composta da ciottoli, mattoni (disposti anche a spina di pesce), da pietre da taglio alle porte e agli angoli.

Al visitatore che sale sul poggetto di Trarivi, tutto parla della bufera del '44: il cielo aperto dov'era l'ampia volta a botte, gli altari frantumati, la croce suggestiva ricavata da due travi del tetto crollato, l'altare eretto con due pietre significative scelte dal cumolo delle macerie.

Nei locali interni, è stato collocato il Museo Storico della Linea Gotica Orientale che raccoglie un'ampia collezione di reperti bellici e

TRARIVI

Wartime ruins of the Church of St. Peter inter rivos/9th century now the Church of Peace or Chiesa della Pace - Historical Museum

The wartime ruins of the mediaeval Church of Trarivi, formerly a Benedictine Abbey (9th century). The mediaeval Church of St. Peter inter rivos was built on the site of a temple dedicated to the cult of idol worship, of which the buried foundations, laid out in the form of a semi-circle, still remain. In 1775 it was added to and transformed based on the style of the period, becoming a Renaissance-Baroque church. The terrible days of September 1944 almost totally destroyed the building and the eighteenth-century additions (columns, capitals, arches and friezes). However, under the rubble, the mediaeval walls of cobblestones, bricks (some even laid out a herringbone pattern) and freestones at the doors and corners were found almost intact.

Visitors that climb as far as the small hillock of Trarivi will find numerous reminders of the turmoil that took place here in 1944: open skies where the large barrel vault once was, altars in shatters, a delightful cross made using two beams from the collapsed roof and an altar, erected using two large stones found under the heap of rubble.

di foto scattate, soprattutto dai soldati-fotografi inglesi sui campi di battaglia. Narrano le quattro settimane di aspri combattimenti per la conquista di Rimini (25 agosto-29 settembre 1944 - dal Metauro al Rubicone).

Museo della Linea Gotica Orientale
Chiesa della Pace
Tel. 0541.984366 – Fax 0541.983248

Il museo è in fase di riallestimento.
Per informazioni:
[www.comune.montescudo.rn.it/da vedere](http://www.comune.montescudo.rn.it/da%20vedere)



The internal spaces now house the Historical Museum of the Eastern Gothic Line that brings together a collection of wartime artefacts and photos, mainly taken by British soldiers-photographers on the battlefields. They narrate the four weeks of bitter battles fought out here in an attempt to conquer Rimini (25th August - 29th September 1944 - from the Metauro to the Rubicone Rivers).

Museum of the Eastern Gothic Line Church of Peace

Via Cà Bartolino, 47054 Montescudo
Tel. 0541.984366 - Fax 0541.983248

The Church of St. Peter of Trarivi - Montescudo, which dates back to the early Middle Ages, stands within the area of the Eastern Gothic Line that between August and September 1944 was the scene of bitter battles between the English troops advancing from the south and the German troops defending access to north Italy, which was occupied by the Nazi-Fascists.

The church, now called the "Church of Peace", and the adjacent parsonage house memories where visitors, thanks to a considerable amount of photographic documentation, can discover the dramatic events that unfolded in this area between 25th August and 29th September 1944. The collection includes photographs taken by both English and German soldiers.



SENTIERI



Assessorato all'Ambiente
e alle Politiche
per lo Sviluppo Sostenibile



Percorsi riminesi tra natura e storia

11

Ospedaletto - Riva dx torrente Marano - Parco del Marano - Ponte di Vecciano Riva sx Marano - Vallecchio - Montirolo - Albereto - Monte di Vallecchio - Vallecchio - Riva sx Marano - Ponte di Vecciano - Parco del Marano - Riva dx Marano - Ospedaletto

Numerazione CAI: 033 - 019

 Segnaletica CAI lungo il percorso

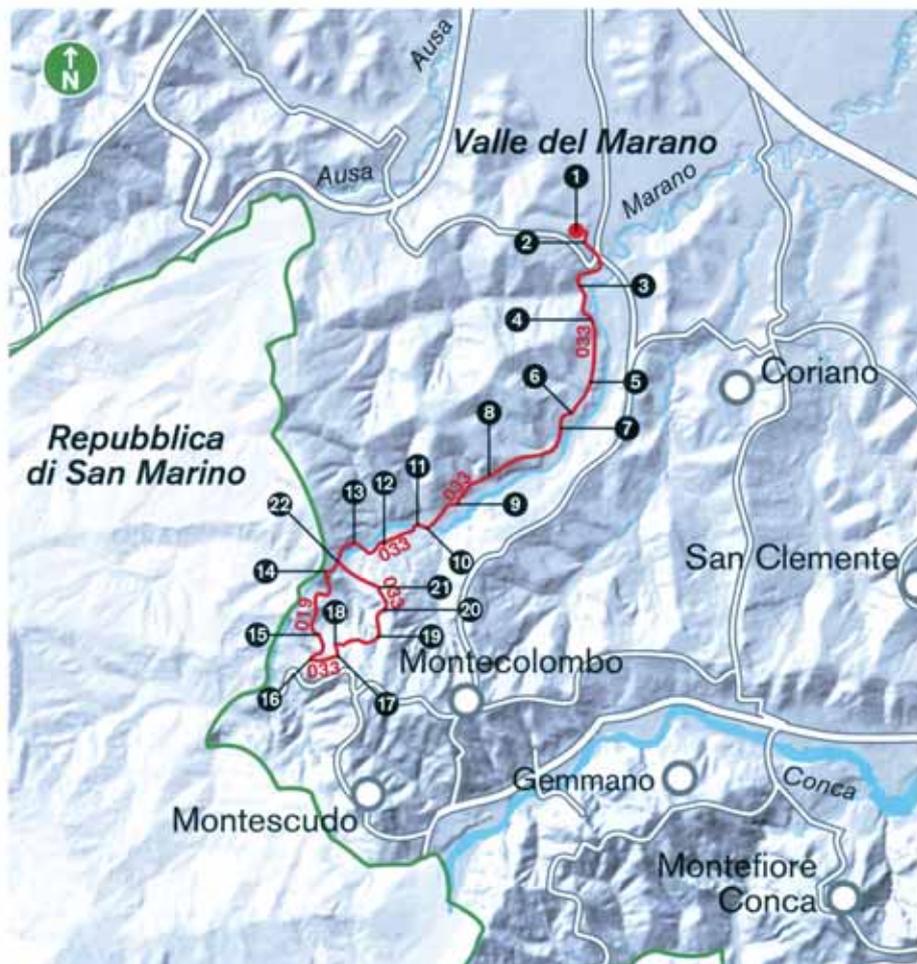
 Lunghezza
Km. 22,2

 Tempo
di percorrenza
h. 7,15

 Altitudine
Mt. +32 +337

 Dislivello
Mt. -380 +380

 Difficoltà
escursionistico





Percorso n. 11 - da Ospedaletto ad Albereto

Comuni di Coriano e Montescudo

					
0 km	0 h	47 mt	0 mt	1 Ospedaletto Dal parcheggio di Via Don Milani, si percorre Via Gramsci si svolta a dx in Via Marzabotto fino a raggiungere il ponte vecchio sul torrente Marano	033
0,400 km	0,07 h	32 mt	-15 mt	2 Ponte Vecchio Superato il ponte, si percorrono 200 mt. della pista ciclabile sul lato dx di Via Montescudo poi si devia a dx per sentiero che segue il bordo di un vigneto e l'andamento del torrente (ingresso sentiero a ridosso del terzo filare della vigna) si mantiene la dx fino a scendere e percorrere un tratto di argine per arrivare sulla strada asfaltata di Via Friano	033
1,050 km	0,20 h	42 mt	+10 mt	3 Via Friano Attraversata la via, si imbecca uno stradello che devia a dx nei pressi di un alveare diventando sentiero che segue la riva dx del torrente - si prosegue lungo il confine di una proprietà fino a raggiungere il ponte di Via Fiume	033
1,800 km	0,30 h	46 mt	+14 mt	4 Ponte di Via Fiume Si devia a sx per mt. 10 e poi subito a dx - il sentiero si snoda lungo la riva dx del torrente fino a raggiungere un guado in cemento	033
2,450 km	0,50 h	50 mt	+18 mt	5 Guado Lasciando il guado a dx si procede piegando leggermente a sx e dopo breve tratto ancora a dx e poi a sx fino a percorrere un tratto di sentiero lungo il bordo di un campo - si arriva così a ridosso di una radura	033
2,950 km	1,00 h	55 mt	+23 mt	6 Radura Si svolta a dx e dopo 30 mt. a sx - si procede sempre lungo la riva dx del torrente e senza tener conto di alcune deviazioni si arriva al Parco Marano	033
4,100 km	1,20 h	66 mt	+34 mt	7 Parco Marano Si esce dal parco e si attraversa il ponte di Vecchiano dopo 40 mt. si devia a sx per sentiero erboso che si innesta a sua volta sul sentiero Verde Vita del parco - si procede sulla sponda sx del torrente Marano e dopo aver percorso 1300 mt. si arriva ad una radura	033



Guida escursionistica della Provincia di Rimini

					
5,400 km	1,55 h	76 mt	+44 mt	8 Radura Si piega a sx sino a raggiungere un bivio nei pressi di un'ampia ansa del torrente	033
6,200 km	2,15 h	80 mt	+48 mt	9 Bivio Si devia a sx per arrivare al greto del torrente che si guarda (attenzione alle piene) - sulla sponda dx si riprende il sentiero e percorsi 200 mt. si giunge a Casa I Laghi	033
6,500 km	2,25 h	98 mt	+66 mt	10 Casa I Laghi Si svolta a dx su stradello bianco che si innesta nella strada asfaltata di Via Vallecchio	033
6,700 km	2,30 h	96 mt	-17 mt	11 Via Vallecchio Si prende a sx per raggiungere il borgo di Vallecchio	033
7,250 km	2,40 h	131 mt	+101 mt	12 Vallecchio Uscendo da Vallecchio si devia a dx - poco prima della chiesa si svolta a sx in Via Mezzanotte - la si percorre superando sulla sx l'ingresso di un maneggio per poi scendere fino ad un agriturismo	033
8,050 km	2,50 h	112 mt	-36 mt	13 Agriturismo Avanti su sterrato sino al trivio di Cà Fantini	033
8,750 km	3,00 h	115 mt	+104 mt	14 Trivio Cà Fantini Si svolta a sx per iniziare una ripida salita che conduce a Montirolo	033 - 019
10,100 km	3,35 h	291 mt	+280 mt	15 Montirolo Superate le prime case e giunti davanti al civico n° 14, si svolta a dx su sentiero per raggiungere Cà Castellaro e la strada asfaltata di Via Poggio di Sotto	019 - 033
10,700 km	3,43 h	312 mt	+301 mt	16 Via Poggio di Sotto Si prende a sx e poco dopo si arriva alla chiesa	033
11,150 km	3,48 h	337 mt	+326 mt	17 Chiesa Si gira a sx e si scende al Castello di Albereto	033 - 019



Guida escursionistica della Provincia di Rimini

					
11,350 km	3,51 h	320 mt	-53 mt	18 Castello di Albereto Nei pressi dell'accesso al castello si prende a dx uno stradello in discesa che porta ad un bivio	019 - 033
12,050 km	4,00 h	302 mt	-71 mt	19 Bivio Si piega a sx in forte pendenza	033
12,550 km	4,10 h	243 mt	-130 mt	20 Minimo relativo Avanti sino al monte di Vallecchio	033
12,850 km	4,15 h	263 mt	+346 mt	21 Monte di Vallecchio Si scende - dopo 150 mt. nelle vicinanze di un casolare si devia a sx - una lunga e ripida discesa, che termina nei pressi di una azienda suinicola, ci riporta sulla strada sterrata percorsa all'andata - fine anello	033
13,750 km	4,30 h	116 mt	-277 mt	22 Fine anello Si svolta a dx per ritornare all'agriturismo	033
14,150 km	4,37 h	112 mt	-281 mt	13 Agriturismo Si affronta la salita per poi scendere al bivio di Via Vallecchio breve tratto a dx e poi a sx sino a Vallecchio.	033
14,950 km	4,50 h	131 mt	+365 mt	12 Vallecchio Si percorre in discesa Via Vallecchio fino al bivio - si devia a dx su strada bianca sino alla casa I Laghi	033
15,700 km	5,00 h	98 mt	-314 mt	10 Casa I Laghi Si svolta a sx su sentiero sino al guado del torrente Marano attraversato si ritorna sulla sponda sx e al bivio	033
16,000 km	5,05 h	80 mt	-332 mt	9 Bivio Si piega a dx per raggiungere la radura	033
16,800 km	5,20 h	76 mt	-336 mt	8 Radura Si prosegue per il sentiero Verde Vita e dopo 1300 mt. si ritorna al ponte di Vecciano e di lì al Parco Marano	033



Guida escursionistica della Provincia di Rimini

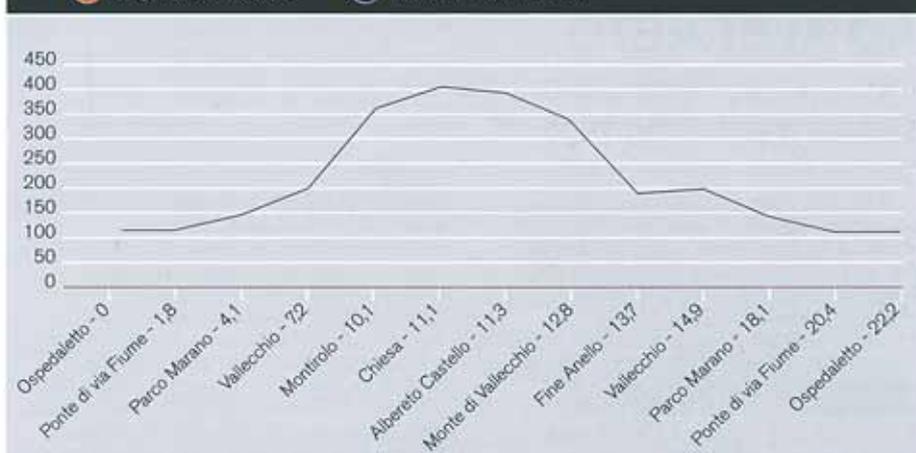
18,100 km	5,55 h	86 mt	-346 mt	7 Parco Marano	Si attraversa il parco in diagonale per imboccare a dx il sentiero che si ripropone nel tracciato come all'andata	033
19,250 km	6,15 h	55 mt	-357 mt	6 Radura	Si svolta a dx e dopo 30 mt a sx	033
19,750 km	6,30 h	50 mt	-362 mt	5 Guado	Si lascia il guado a sx	033
20,400 km	6,45 h	46 mt	-366 mt	4 Ponte di via Fiume	Si devia a sx per mt. 10 e poi subito a dx	033
21,150 km	6,55 h	42 mt	-370 mt	3 Via Friano	Attraversata la via si imbecca il sentiero di argine si sale poi verso il vigneto e si raggiunge il ponte vecchio	033
21,800 km	7,07 h	32 mt	-380 mt	2 Ponte Vecchio	Superato il ponte si raggiunge il centro di Ospedaletto	033
22,200 km	7,15 h	47 mt	+380 mt	1 Ospedaletto	Al parcheggio di Via Don Milani ha termine il percorso	033



Lunghezza: km 22,200



Altitudine max: mt +337



Percorso n. 12

dal Lago di Faetano a Chitarrara

Comuni di Montescudo e Montecolombo

12

Lago di Faetano - Montirolo - Albereto - Montescudo
Montecolombo - Chitarrara - Gemmano - Montefiore - Mondaino.
1° Tratto: Lago di Faetano - Chitarrara

Numerazione CAI: 019

 Segnaletica CAI lungo il percorso



Lunghezza
Km. 8,2



Tempo di percorrenza
h. 3,30



Altitudine
Mt. +110 +474



Dislivello
Mt. +411 -375



Difficoltà
escursionistico



Carta Sud



0 km



0 h



0 mt



0 mt



Il punto di partenza si raggiunge da Ospedaletto percorrendo un tratto di via Montescudo sino ad incrociare Via Parco del Marano - si devia a dx e la si percorre sino al Lago di Faetano - si parcheggia in prossimità del laghetto

0 km

0 h

110 mt

0 mt

1 Lago di Faetano

019

Il sentiero inizia a mt. 200 dal confine di stato in territorio Sammarinese - lasciata la strada asfaltata si devia a sx su sentiero per raggiungere il torrente Marano che viene guadato - si prosegue dritto sino al bivio si devia a sx per raggiungere la sommità della salita trascurando le deviazioni di due bivi

0,700 km

0,25 h

181 mt

+71 mt

2 Sommità salita

019

Si continua su sentiero evidente fino a raggiungere l'abitato di Montirolo



1,600 km	0,45 h	287 mt	+177 mt	3 Montirolo Si segue la strada asfaltata in cui si innesta il sentiero in direzione dell'abitato di Albereto	019
2,000 km	0,55 h	322 mt	+212 mt	4 Albereto Si tiene la strada asfaltata sino ad intersecare la Sp n° 131 per Montescudo	019
2,200 km	1,00 h	337 mt	+227 mt	5 Sp n° 131 Si svolta a sx su strada asfaltata in salita fino ad arrivare al bivio di Casa Falconi	019
2,700 km	1,07 h	387 mt	+277 mt	6 Bivio Casa Falconi Si devia a dx fino a raggiungere il bivio per Monte S. Felice D'Albereto	019
2,950 km	1,15 h	407 mt	+297 mt	7 Bivio Monte S. Felice Nei pressi di una casa posta sul lato sx della strada, deviare decisamente a sx su sterrato in salita - si arriva alla cima del monte S. Felice e ai ruderi di una chiesa	019
3,200 km	1,20 h	442 mt	+332 mt	8 Cima Monte S. Felice Si prosegue su sentiero fino a confluire in una strada asfaltata	019
3,600 km	1,25 h	417 mt	-25 mt	9 Strada asfaltata Si prende a dx e salendo si raggiunge la Cima di Montescudo punto panoramico	
4,000 km	1,37 h	474 mt	+389 mt	10 Cima di Montescudo Si prosegue in discesa fino al bivio di via Monte, che si sta percorrendo, e via Comanduccio	
4,750 km	1,50 h	380 mt	-119 mt	11 Bivio via Comanduccio Si procede a sx fino alla rotonda - si percorre un tratto della Sp n° 131 in direzione di Montescudo arrivando al bivio con Via della Rocca	
5,000 km	2,00 h	383 mt	+392 mt	12 Bivio Via della Rocca Si piega a sx verso il centro di Montescudo - si imbecca per un tratto Largo Borgo Malatesta per poi deviare a dx in via Torgnano e la si percorre sino al bivio per Torgnano	019
5,850 km	2,15 h	344 mt	-158 mt	13 Bivio Torgnano Si prosegue mantenendo la dx - si raggiunge un altro bivio dove è collocata una edicola dedicata alla Madonna e si prende a sx la strada sterrata fino a raggiungere il rudere di una casa colonica	019



6,000 km 2,20 h 281 mt -221 mt

14 Rudere casa colonica

019

Si supera il rudere tenendosi sulla sx e si affronta una decisa curva a sx verso il fosso - si risale per prato in direzione Montecolombo fino ad un ulivo che si trova in cima alla salita sulla dx del sentiero - da qui ci si dirige a vista verso il sentiero che si addentra in una macchia di alberi - si costeggia a sx il fosso, si supera un dosso, per incrociare un sentiero che porta al lavatoio di Montecolombo

6,700 km 2,45 h 279 mt -223 mt

15 Incrocio sentiero Lavatoio

019

Avanti in salita fino all'innesto con la strada asfaltata di Via Cà Mini

6,900 km 2,53 h 298 mt +411 mt

16 Via Cà Mini

019

Si percorre Via Cà Mini a sx verso il centro di Montecolombo e in prossimità della chiesa ci si immette a dx in Via Borgo - mantenendo la dx si continua diritto in discesa per Via Colombara sino all'innesto con Via Lazzaretto

7,500 km 3,10 h 228 mt -293 mt

17 Via Lazzaretto

019

Si percorrono mt. 350 per confluire sulla strada asfaltata in località Salgareto

7,850 km 3,15 h 180 mt -341 mt

18 Salgareto

019

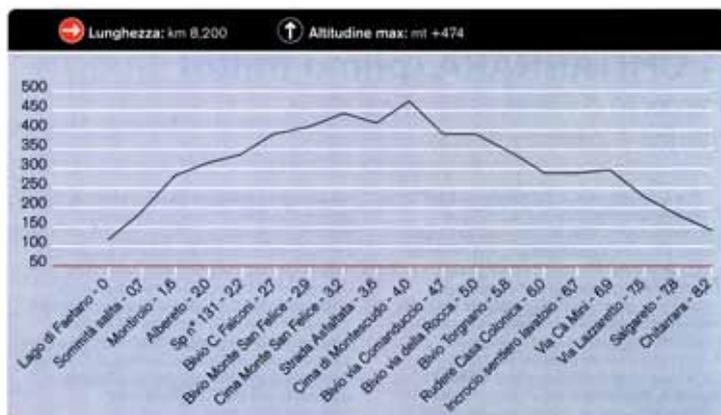
Si devia a dx - si supera l'incrocio di Via Piggiole con Via Salgareto e si procede diritto sino all'innesto

8,200 km 3,30 h 146 mt -375 mt

19 Chitarrara

019

Qui ha termine il primo tratto del percorso che collega il Lago di Faetano a Mondaino



ITINERARI CICLOTURISTICI DELLA PROVINCIA DI RIMINI



Provincia di Rimini
Assessorato al Turismo

sport, relax e natura sulle colline romagnole

5 GIRO DELL'OLIO D'OLIVA Km 90

Misano Adriatico - Mondaino - Morciano - Montescudo - Misano Adriatico



Km	Località	Istruzioni
0	MISANO ADRIATICO	seguire SS 16 fino al bivio S. Giovanni e A14 e proseguire per 3 Km dir. S. Giovanni in Marignano
10	S. GIOVANNI IN MARIGNANO	girare sn dir. Tavullia
15	TAVULLIA	seguire dir. Montecchio e Urbino. Dopo 3 Km girare dx dir. Montegradolfo
23	M.GRIDOLFO	salire ancora per 2 Km verso Mondaino
25	MONDAINO	girare dx e subito sn dir. Tavoletto e Levola
35	TAVOLETO	proseguire per 10 Km e scendere verso Montefiore e Morciano
45	MORCIANO	girare sn dir. Osteria Nuova e Mercatino Conca
50	OSTERIA NUOVA	girare dx dir. Croce
53	CROCE	seguire dir. Montecolombo e Montescudo
57	MONTECOLOMBO	seguire dir. Montescudo (500 m. di salita al 15%)
59	MONTESCUDO	scendere dir. Ospedaletto e Rimini
65	OSPEDALETTO	proseguire dir. Rimini. Dopo 500 m. girare dx dir. S. Salvatore
70	S. SALVATORE	al semaforo girare dx dir. Riccione e Coriano
75	CORIANO	al semaforo girare sn dir. Misano Monte (V. Balcone - V. Puglia)
80	MISANO MONTE	scendere verso Misano Cella e al semaforo proseguire dir. Santamonica e Misano Adriatico
90	MISANO ADRIATICO	arrivo

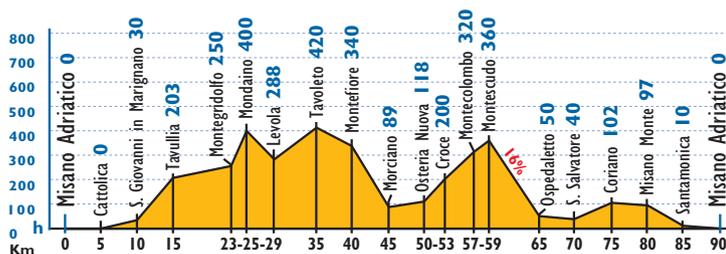
Percorso N°5

- Difficile

- Totale Km 90

- Dislivello 1200 metri

- Rapporti consigliati 39-25



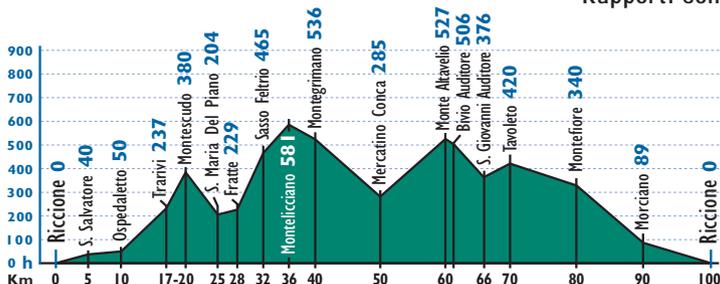
6 GIRO PER SCALATORI N°1 Km 100 SSSS Riccione - Montescudo - Montegrignano - Monte Altavello - Riccione

Km	Località	Istruzioni
0	RICCIONE	seguire SS 16 fino al bivio S. Lorenzo e percorrere V. Veneto dir. Coriano. Al semaforo girare dx e al successivo girare sn V. S. Salvatore
5	S. SALVATORE	girare sn e proseguire dir. Ospedaletto e Montescudo
10	OSPEDALETTO	proseguire dir. Pian della Pieve, Trarivi e Montescudo (salita 2 Km 10%)
20	MONTESCUDO	scendere per 3 Km fino a S. Maria del Piano
25	S. MARIA DEL PIANO	proseguire dir. Fratte
28	FRATTE	proseguire 1 Km e girare dx dir. S. Marino e Sasso Feltrio (salita di 3 Km 8-10%)
32	SASSO FELTRIO	proseguire dir. Montelicciano
36	M.LICCIANO	girare sn e subito dx dir. Montegrignano
40	M.GRIMANO	discesa 7 Km e girare sn dir. Mercatino Conca
50	MERCATINO CONCA	seguire dir. Urbino e Monte Altavello (salita di 3 Km al 10%)
60	MONTE ALTAVELLO	proseguire dir. Auditore e Tavoleto. Al bivio girare sn dir. S. Giovanni e Tavoleto
70	TAVOLETO	girare sn dir. Montefiore e Morciano
80	MONTEFIORE	scendere per 7 Km fino a Morciano
90	MORCIANO	proseguire dir. Riccione
100	RICCIONE	arrivo



Percorso N°6

- Difficile
- Totale Km 100
- Dislivello 1750 metri
- Rapporti consigliati 39-26 o tripla





In Mountain bike nelle terre dei Malatesta

Itinerario del Castello di Albereto

N. 2

L'itinerario corre per tutta la sua lunghezza lungo il crinale che porta dal parco del torrente Marano al castello restaurato di Albereto. Attraverso uliveti, vigne, allevamenti di cavalli e con panorami mozzafiato della riviera, si sale ininterrottamente per tutta la prima parte del percorso per poi ridiscendere lungo la pista ciclabile del torrente Marano fino al parco dove termina il tour. Il percorso attraversa i comuni di Coriano e Montescudo lungo la valle del Marano, è breve, nella prima parte molto impegnativo e quasi interamente in fuoristrada. Si parte in direzione San Marino e dopo pochi metri si svolta a sx lungo una corta salita asfaltata dalle pendenze importanti per poi immettersi in uno sterrato di fianco ad un allevamento di cavalli. Siamo in località Cavallino e al km 2,7, con una curva a gomito, ci si immette in un campo di ulivi e poi in un fitto sottobosco che termina al km 3,6. Dopo poche centinaia di m comincia la salita che porterà alla località Albereto, nel comune di Montescudo. Superato il castello (km 7) inizia la discesa che terminerà al km 8,8. Il percorso ora scende, in leggera discesa, verso l'arrivo lungo la pista ciclabile del Marano e dopo un paio di guadi, qualche passaggio in fitti sottoboschi e parecchie curve, termina al parco attrezzato di partenza.

Partenza da

PIAN DELLA PIEVE *Da Rimini percorrere la via Montescudo, nella località pian della Pieve svoltare a dx per Faetano, dopo circa 3 km sulla dx si trova il parco del Marano.*

Lunghezza	14,20 km
Difficoltà	☆☆
Dislivello complessivo	757 m
Dislivello in salita	380 m
Dislivello in discesa	377 m
Tratti in asfalto	2 km
Tratti in sterrato	12,2 km

Pendenze particolari

Salita Albereto 7,2% -max16%
Discesa Vallecchio 5%-max 20%



LOCALITA'	SPIEGAZIONI	TAB	KM
Parco del Marano	Partenza a dx al km 0,2 a sx via Trombetta	1	0,00
	A dx via della Briglia proseguire fino al km 1 (allevamento cavalli)	2	0,40
	Uscita asf a dx al km 2,68 dopo fine discesa asf girare a sx nel campo di ulivi	3	1,93
	Prima della fine discesa a sx nel bosco al km 3,04 a dx nel bosco poi in uscita a sx	4	3,00
	A dx in discesa poi in fondo discesa a sx uscita dal bosco dx poi a sx	5	3,62
	Uscita di fronte casa Debellis in salita a sx al km 4,45 fine frutteto a dx	6	3,93
	Uscita parcheggio comunità "Cento Fiori" Vallecco proseguire in via Monte Vallecco	7	4,80
	Al bivio proseguire dir in salita poi al km 6,37 girare a dx	8	5,38
Albereto	Proseguire dir poi al km 7,08 arrivo castello Albereto (a dx) proseguire su asf a dx	9	6,74
	Fine discesa bivio a dx al km 9,6 agriturismo "Saperi e Saperi" al km 10,1 uscita da via Mezzanotte girare su asf a dx	10	8,76
	Girare a sx nel ghetto al km 10,86 al bivio a dx	11	10,18
	Uscita dal guado a dx asf al km 11,32 girare a dx (a 200 m Villa Gnoli)	12	11,10
	In salita a sx al km 12,18 bivio dir tenere la dx	13	11,56
	Allo spiazzo del guado verso dx al km 12,51 girare a sx	14	12,39
	Attraversare guado poi dir nel sottobosco al km 12,6 girare a dx	15	12,54
	Al bivio a dx nel sottobosco al km 13,79 al bivio a dx nel sottobosco	16	13,63
	Arrivo al parco del Marano	17	14,00



Sapori di MONTESCUDO

Prodotti tipici di alta qualità

Vino



Olio



Miele



Patate



Formaggi



Terrecotte



Consorzio che riunisce produttori, agricoltori, ristoratori ed artigiani, presso quali è possibile acquistare e degustare prodotti Montescudesi di Alta Qualità.

E' inoltre possibile trovare alcuni di essi, tutte le domeniche mattina, presso il tradizionale mercato del Borgo.

Sempre la domenica mattina, vi è anche la possibilità di fare acquisti nei caratteristici negozi del borgo, che offrono un vasto assortimento di prodotti.

AZIENDE AGRICOLE

AIELLO GIUSEPPE

Via Gaiano,3
Tel. 0541.389563 - Cell. 349.4688333
OLIO

BIGUCCI GIOVANNI

Via Gaiano, 12
Tel.0541.984627 - Cell. 338.2613797
PATATE PER GNOCCHI, POMODORI, POLLI
CONIGLI E CARNE BOVINA

CASTELLARI FILIPPO

Via Ca' Masino, 5
Tel.0541.984618 - 339.7083143
ALLEVAMENTO E VENDITA BOVINI, OVINI,
ASINI E SUINI

Società Agricola

CECCHINI FILIPPO E VINCENZO

Via Vallecchio, 4 - Tel. 0541.984000
Cell. 328.1259650 - 339.7927403
E-MAIL: agricolacecchini@alice.it
PRODUZIONE E VENDITA OLIO D'OLIVA, VINO
E CARNE NOSTRANA

DETTORI ROBERTO

Via Vallecchio, 1
Tel. 0541.984479
PRODUZIONE E VENDITA FORMAGGI TIPICI DI
PECORA

FAITANINI MARINO

Via Valliano, 36
Tel. 0541.984094 - 337.221675
OLIO, VINO

FALCONI GINO

Via S. Andrea, 24 - Tel. 0541.984506
PATATE, ORTAGGI, AGLIO, CIPOLLA
E VERDURE DI STAGIONE

FANTINI MATTEO

Via Unrra, 2 - Tel. 0541.984191
PATATE, AGLIO

FOSCHI FIORINA

Via Ca' Franceschino, 5 - Tel. 0541.984097
OLIO, VINO, GRANO, POMODORI

GAMBUTI ELIO

Via Ca' Gambuto, 2 - Tel.0541.983057
VINO, OLIVE, CARNE

GIANNINI PASQUALE

Via Ca' Renzo, 27
Tel.0541.984080 - 348.5614392
OLIO E PRODOTTI VARI

GIARDINO ALESSANDRA

Via Canneto,56/b - Tel.0541.983195
OLIO, VINO, POMODORI, PATATE, PESCHE,
CILIEGIE

GUERRA FRANCO

Via Serra, 75 - Tel. 0541.983012
PRODUZIONE E VENDITA CARNE

MEI ALFIO

Via Villa Monte Godio, 6 - Tel.0541.984513
PATATE, CIPOLLE

MUCCINI FERRUCCIO e EMILIO

Via Ca' Falascone, 2 - Tel. 0541.984069
ALLEVAMENTO E VENDITA BOVINI

PAESANI ROMANO

Via Mandrio di Sopra, 28 - Tel. 0541.984632
PATATE

RENZI UGO

Via Ca' Pazzaglia,44 - Tel. 0541.984366
OLIO, CEREALI

SAVIOLI GIUSEPPE

Via Monte, 1 - Tel.0541.984210
PATATE

TIRAFERRI ADELMO

Via U. Foscolo , 50
Tel. 0541.983054 - Cell. 338.1294295
OLIO

TONINI GILBERTO

Via Termine, 1
Tel. 0541.984178 - Cell. 335.5372770
OLIO, CEREALI

TORRIANI AMOS

Via Serra, 81
Tel. 0541.983082 - Cell.338.3620098
UVA, OLIVA, POMODORI, PATATE,
ALLEVAMENTO E VENDITA BOVINI E SUINI

PRODUZIONE E VENDITA OLIO

C.O.L.CO.R.

COOPERATIVA OLIVICOLTORI DEI COLLI RIMINESI

Via Roma, 1 - Tel. 0541.983119
Presidente Conti Enrico (339.4451665)
OLIVICOLTURA, OLIO

PRODUZIONE E VENDITA VINO

CONSORZIO MONTE DELLO SCUDO

Comune di Montescudo - Tel. 0541.864014
SANGIOVESE SUPERIORE DOC

MIELE

DETTORI ANGELO E C. Soc.AGRICOLA MIELE DETTORI

Via Monte Vallecchio,8
Tel./Fax.0541.388692 - 339.8502327
mieledettori@tin.it
MIELE BIOLOGICO

GUIDUCCI FIORENZO

Via Don Giocondo Magnani, 9
Tel. 0541.984128 - Cell. 335.7339587
MIELE

FUNGHI

AZIENDA AGRICOLA

ALBERETO FUNGHI

Di Vallorani Cristian e C

Sede Via Cà Fabbro,1 - Tel. 0541.984179
Cell. 393.9201555
COLTIVAZIONE FUNGHI

LAVORAZIONE TERRACOTTA

ANTICA FABBRICA DI TERRECOTTE CASADEI GEO

Via S. Maria Del Piano, 80
Tel. E Fax: 0541.984386 - Cell.339.4115764
PRODUZIONE E LAVORAZIONE TERRECOTTE

IPPICA E MANEGGI

ALLEVAMENTO ROMAGNOLO

Via Cavallino, 13 - Tel. 0541.863111
www.allevamentoromagnolo.it
ALLEVAMENTO E CUSTODIA CAVALLI, DOMA,
ADDESTRAMENTO, SCUOLA DI EQUITAZIONE,
CORSI DI EQUITAZIONE PER DIVERSAMENTE
ABILI

COOPERATIVA CENTOFIORI

Via Vallecchio,10 - Tel. 0541.984293
CORSI DI EQUITAZIONE, PASSEGGIATE,
PENSIONE CAVALLI

CENTRO EQUESTRE PARCO DEL MARANO

Via Mezzanotte,19
Tel. 0541.863187 - Cell. 329.2917478
PENSIONE PER CAVALLI, CORSI DI
EQUITAZIONE,COMPETIZIONI,
ADDESTRAMENTO PULEDRI

SAGRA DELLA PATATA E FESTA DEGLI GNOCCHI

Fiera dei prodotti agricoli e artigianali
del Comune di Montescudo
2^a domenica d'agosto e sabato sera

Una ricca sagra di paese interamente dedicata a questo prodotto e ai vari modi di cucinarlo. Molto frequentata per l'ottima cucina e per i vari intrattenimenti.

Montescudo è famoso per le sue patate che per la particolare natura dei terreni hanno acquisito caratteristiche del tutto speciali. Sono più consistenti e saporite e si prestano magnificamente per la preparazione degli gnocchi. Oltre ai piatti più tradizionali durante la Sagra dedicata a questo tubero si scoprono tanti altri modi di gustare questo prodotto locale ritenuto uno dei migliori di tutta l'Emilia Romagna.

Sabato: dalle 19 Stand Gastronomici
dalle 20 musica e orchestra

Domenica: dalle ore 8,00 fiera
dalle ore 12,00 Stands Gastronomici
dalle ore 17,00 Musica e Orchestra
Alle 23,00 Spettacolo Pirotecnico

Servizio navetta gratuito da Trarivi e Montecolombo nei giorni di festa

Stands gastronomici con prodotti tipici a base di patata:

gnocchi di patate – baccalà con patate – patatine fritte – dolci di patate – gelato di patate

INGRESSO LIBERO

Per informazioni COMUNE DI MONTESCUDO:
Tel. 0541.864010 – Fax 0541.984455 –
info@comune.montescudo.rn.it
www.prolocomontescudo.it

POTATO FEAST AND GNOCCHI FEAST

*Feast celebrating the agricultural and craft products of the Municipality of Montescudo
2nd Sunday in August and Saturday evening*

A delightful village feast dedicated entirely to the potato and the various ways for cooking it. It is very popular due to the excellent food offered and its various events.

Montescudo is famous for its potatoes that due to the particular nature of the soil have acquired special characteristics here. They are firmer and tastier than elsewhere and are excellent for preparing gnocchi. As well as more traditional dishes, during the feast dedicated to this versatile tuber visitors will also be able to discover other ways to savour this local product, considered one of the best in Emilia-Romagna.

*Saturday: from 7.00 pm - food stands
from 8.00 pm - music and a band*

*Sunday: from 8.00 am - fair
from 12.00 pm - food stands
from 5.00 pm - music and a band
at 11.00 pm - fireworks display*

Free shuttle bus service from Trarivi to Montecolombo during celebrations.

Food stands with typical potato-based products:

*potato gnocchi - salt cod with potatoes - chips
- cakes made using potatoes - potato ice-cream*

FREE ENTRANCE

*For information contact the MUNICIPALITY OF
MONTESCUDO:*

Tel. 0541.864010 - Fax 0541.984455





Sangiovese di Romagna Superiore Doc

Monte dello Scudo



Cantina:
Consorzio
"Sapori di Montescudo"



**Zona
di produzione:**
Comune di Montescudo
(Rimini)



Tipologia:
Rossi
Maturi



Da abbinare a:
Arrosti
Carni alla brace
Pollame
Primi al forno
Primi con carni
Salumi



Foto: Imprints Digital

Qualifiche:
Doc - Denominazione di
Origine Controllata
Superiore

Zona di origine:
Doc - Sangiovese di Romagna
Montescudo (Rimini)

Uve:
Sangiovese 100%

Colore:
Rosso intenso con riflessi
granata

Profumo:
Intenso, fruttato con note
di bacca rossa e violetta

Gusto:
Morbido e pieno

Maturazione:
Affinamento per 5 mesi

Consumo ideale:
Tutto pasto

Gradazione alcolica:
13%

Vinificazione:
Le uve vengono diradate,
dirasbate e pigiate al momento
della vinificazione.
La macerazione a contatto con
le bucce dura dai 12 ai 15 giorni.
Terminata anche la
fermentazione malolattica il vino
compie un periodo di affinamento
di 5 mesi in acciaio.

Temperatura di servizio:
18°C circa, stappando mezz'ora
prima di servirlo.

Come si conserva:
In orizzontale, in luogo buio e
fresco (10-15°) con grado
d'umidità intorno al 75%.

Curiosità:
Il nome dato al vino è quello del
Comune di origine "Montescudo"
in provincia di Rimini.



Per informazioni Comune di Montescudo - Tel. 0541.864014

COMUNE DI MONTESCUDO
47854 Montescudo - RN - Italia
Piazza Municipio, 1
Tel. e Fax 0541.864010
e-mail:info@comune.montescudo.rn.it
www.comune.montescudo.rn.it